

# Affratellamento un teatro che rinasce Con impegno

**■** Nel 2006 era quasi pronto ma mancavano le sedie. Poi si sono rimboccati ancora una volta le maniche e adesso il teatro, da 150 posti circa, è pronto ad alzare il sipario. La società ricreativa l'Affratellamento di Ricorboli in via Giampaolo Orsini ce l'ha fatta. Fondata nel 1876, negli anni '70 del secolo scorso, e dopo fino al periodo di grande difficoltà che cominciò a metà '80, ha visto passare sul suo palcoscenico dal premio Nobel Dario Fo a una miriade di talenti fiorentini poi diventati grandi, come i Giancattivi di Benvenuti. Ora è pronta a tornare con il lato più civile del teatro. «Una dimensione - dicono i promotori, dal presidente Luigi Mannelli, alle associazioni Centrale Produzioni, Donne Senza Tempo, Opus Ballet, Venti Lucenti - che interroga e racconta le tematiche della società contemporanea da un alto, e che agisce concretamente sul territorio, sulle sue problematiche ed emergenze, dall'altro». La rassegna, che parte il 2 maggio, è «Contatto».

«Poiché molte sono le realtà che

---

## La rassegna

### Si parte il 2 maggio con «Contatto» e il teatro dell'oppresso

---

operano in Toscana - spiegano gli organizzatori - abbiamo scelto di fare un percorso per tappe, attraverso un progetto pluriennale. Questo primo episodio, sostenuto dalla Regione Toscana attraverso il piano di riassetto del sistema teatrale, lo abbiamo dedicato al sud della nostra regione, toccando i territori di Arezzo, Grosseto e Siena». E così ad Arezzo sono stati coinvolti Officine della Cultura e Mascarà- Teatro Popolare d'arte. Nell'area di Grosseto il teatro Studio. E nella provincia di Siena La Lut, struttura nata in ambito universitario, attorno alla figura di Lia Lapini e divenuta, in questi anni, un importante centro di elaborazione culturale e di produzione. Il 2 maggio si comincia con un workshop dal titolo «Tecniche del Teatro dell'Oppresso».

([www.affratellamento.it](http://www.affratellamento.it); tel. 055-6814309).

**J.COS.**